

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
U.O.C IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE-AMBIENTE

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese

Tel. 0332/277.111; 0332/277.240

www.ats-insubria.it

protocollo@pec.ats-insubria.it

Varese,

Rif. Prot. in entrata n. P. 0086171 del 26.07.2022

Spett.le
Comune di Vergiate
Via F. Cavallotti
21029 Vergiate (VA)
comunevergiate@legalmail.com

Oggetto: Ambito di rigenerazione urbana territoriale "AR5 - Ambito ex Sempione Legnami lotto B" in variante al PGT ed al PIF stralcio del Comune di Vergiate Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Comunicazione in merito all'avviso di deposito del documento di "Scoping" e convocazione 1° Conferenza di Valutazione VAS.

**Riferim. Comune di Vergiate
Prot. n. 0013312 del 26.07.2022**

La R.T.M. Service S.r.L. è promotrice di un intervento di rigenerazione urbana in corrispondenza di un'area (di cui detiene la proprietà) situata in via Sempione n. 77 nel Comune di Vergiate, riconosciuta come ambito AR5 "ex Sempione Legnami – lotto B" con D.C.C. n. 26 del 29/06/2021 e già oggetto di convenzione urbanistica.

L'area di intervento è delimitata dalla S.S. del Sempione lungo il confine orientale, a sud dall'autostrada A8 dei Laghi, a ovest dall'area boscata interclusa tra i sedimi stradali, infine a nord dalla rotatoria tra la S.S. 33 e la S.P. 18. Attualmente l'area è interessata dalla presenza di edifici che furono sede di attività artigianale-produttiva, ormai dismessi da diversi anni. L'ambito di rigenerazione è stato individuato con l'intento di garantire una riorganizzazione del comparto destinando l'area ad un uso commerciale, con l'obiettivo di garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e l'incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, energetiche, sismiche nonché l'implementazione dell'efficienza e della sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente (come indicato nella D.C.C. n. 7 del 16/02/2021, adempimenti comunali alla L.R. 18/2019).

La proposta progettuale individua un'area di intervento di estensione maggiore rispetto a quella definita dall'ambito AR5; per tale motivo i proponenti presentano un'istanza di Variante al vigente Piano di Governo di Territorio del comune di Vergiate (approvato con D.C.C. n. 22 del 20/06/2014) al fine di ampliare il perimetro dell'ambito di rigenerazione AR5 "ex Sempione



Legnami – lotto B”, procedura che deve essere accompagnata dall’espletamento della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. e della normativa regionale di riferimento.

La Variante urbanistica non prevede l’estensione dell’area insediativa, ma promuove una rettifica del comparto, modificando l’attuale forma trapezoidale secondo una conformazione più regolare di matrice rettangolare.

La modifica del perimetro, mantenendo invariata la superficie che il PGT riconosce quale area urbana afferente all’insediamento, porterebbe ad una compensazione delle aree lungo il confine occidentale del comparto, con una riduzione della zona boscata a nord e la contestuale restituzione di aree a verde nella fascia sud.

La Variante urbanistica è peraltro finalizzata ad ampliare tra le destinazioni ammesse le funzioni commerciali relative alla Media Struttura di Vendita, consentendo anche in questa zona l’insediamento di M.S.V. fino ad un massimo di 1.500 mq. di vendita. Superando pertanto le limitazioni sia di tipologia di vendita che di superficie che il P.G.T. prevede, consentendo l’insediamento di MSV fino a 1500 mq. di sup. di vendita lungo l’asse del Sempione, al confine con l’area interessata.

Il lotto di proprietà del proponente e interessato dal progetto edificatorio ha una superficie di circa 14.050 mq totali ed è classificato per circa 9.535 mq a destinazione produttiva oltre a una superficie non edificabile avente estensione di circa 4.517 mq. Parte della proprietà possiede le caratteristiche di bosco ai sensi del D. Lgs. n.34/2018, Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali; risulta quindi tutelata dall’articolo 142 del D. Lgs. n.42/2004.

Attualmente l’area è interessata dalla presenza di fabbricati e tettoie ad uso ufficio e magazzino. Il progetto prevede la realizzazione di un intervento di carattere commerciale, con la localizzazione di 3 medie strutture commerciali oltre ad una autonoma, per complessivi 2.200 mq di superficie di vendita, di cui 700 afferenti al settore alimentare ed i restanti 1.500 afferenti al settore non alimentare. A queste si aggiunge anche uno spazio destinato ad attività di somministrazione, con SLP di circa 200 mq.

Lungo il margine meridionale dell’insediamento, la riqualificazione del comparto, comporta peraltro una revisione del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) del Parco del Ticino, che risulta ad oggi in fase di approvazione definitiva.

L’area AR 5 è interessata dalla presenza dei seguenti vincoli:

- vincolo idrogeologico (ai sensi dell’art. 1 del R.D. n. 3267 del 30/12/1923);
- vincolo paesaggistico (ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii.);
- area di rispetto archeologico.

Inoltre, tutto il territorio comunale risulta sottoposto a vincolo paesistico in quanto rientrante nel Parco Regionale della Valle del Ticino.

Non sembrano, pertanto, presenti vincoli relativi a pozzi di acqua ad uso potabile e/o elettrodotti e stazioni radio base.

Con la presente, fatti salvi i diritti di terzi ed il parere di competenza di altri Enti, si invia il seguente contributo avente lo scopo di fornire indicazioni di natura igienico-sanitaria in relazione alla pianificazione territoriale definita dalla L.R. n. 12/2005 e s.m.i. con particolare riferimento al successivo iter di elaborazione ed approfondimento di cui alla Valutazione Ambientale Strategica.



Si intende focalizzare l'attenzione sui concetti di **prevenzione** e **promozione** della salute; la prima basata sull'applicazione di norme per contrastare fattori di rischio conosciuti, la seconda incentrata sull'adesione spontanea a comportamenti protettivi e al perseguimento di fattori utili al miglioramento delle condizioni di salute e benessere individuale e collettivo. In tale prospettiva, si sintetizzano gli elementi principali di valutazione da un punto di vista igienico-sanitario (per quanto riguarda anche i futuri interventi di demolizione e ricostruzione):

disponibilità idrica: deve essere adeguata con il fabbisogno per gli usi commerciale-terziario. Devono essere valutate con attenzione le risorse necessarie per soddisfare le nuove esigenze, nonché la previsione e l'adeguatezza della rete acquedottistica. Occorre sia esplicitata la necessità di una relazione di bilancio idrico che definisca tali problematiche dovranno inoltre essere verificate le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente gestore deve assumere la responsabilità del loro reperimento o disponibilità. È inoltre opportuno considerare specifiche regolamentazioni, volte al risparmio e recupero della risorsa idrica, quali la previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili (cfr. R.R. n. 2/2006). Necessita affrontare anche la problematica relativa alla manutenzione degli impianti al fine di diminuire la percentuale delle perdite.

Per tutte le nuove opere devono essere presenti o previste adeguate **opere di fognatura e collettamento**, e tutti i fabbricati devono essere ad essi regolarmente allacciati.

È auspicabile la creazione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentono il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi, quali:

- avere una rete di sole acque nere, senza possibili tracimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena con conseguenze negative (occlusioni, malfunzionamento)
- non gravare sui sistemi di depurazione, che spesso, in occasione di eventi meteorici importanti, attivano pericolosi by-pass che in generale, come gli scaricatori di cui sopra confluiscono nel reticolo idrico, alterandone l'ecosistema.

Gli scarichi devono recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione. È opportuno che venga acquisita dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni di pianificazione territoriale.

La viabilità ed il traffico: costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico ed acustico, di eventi traumatici correlati ad incidenti, di disturbo della qualità della vita e del benessere collettivo (particolare attenzione dovrà essere riservata alla criticità rilevata all'intersezione tra la SP43dir e la SS394 in determinati momenti della giornata).

I maggiori inquinanti sono rappresentati dal particolato sottile (PM 10 e PM 2,5), che trova la fonte prevalente di produzione e diffusione nel traffico veicolare, al quale si aggiungono monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SO₂).

Il contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche e la limitazione dell'esposizione della popolazione correlata al traffico veicolare rappresentano obiettivi prioritari di salvaguardia sanitaria in fase di predisposizione ed approvazione degli strumenti di governo dello sviluppo territoriale.

Pertanto visto le nuove opere si elencano una serie di azioni che potrebbero essere efficaci per il perseguimento degli obiettivi di tutela della salute pubblica in relazione alle problematiche viabilistiche e da traffico veicolare:

- realizzazione di forme di mitigazione relative alla nuova viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, barriere fonoassorbenti)
- interventi di modifica della rete viaria esistente funzionali alla fluidificazione ed al decongestionamento del traffico (rotatorie, ecc.)



- realizzazione di arredo urbano e introduzione di idonee essenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico ed acustico, con miglioramento del microclima
 - previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali)
 - potenziamento del trasporto pubblico
 - limitazione di tutte o alcune categorie di veicoli nei centri abitati
 - verifica di conformità della Zonizzazione Acustica del Comune relativa alla viabilità ed al traffico veicolare.
- Una funzionale articolazione del **sistema del verde urbano** costituisce un obiettivo essenziale per la prevenzione e la promozione della salute nell'ambito del processo di pianificazione dello sviluppo territoriale previsto dalla L.R. 12/2005.
A prescindere dal rispetto dello standard specifico di legge, è importante che il sistema del verde sia finalizzato a perseguire non solo le funzioni più ampiamente riconosciute (sociali, ricreative, paesaggistiche, ecologiche, idrogeologiche) ma anche quelle a valenza igienico-sanitaria, quali:
- il contenimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico
 - una favorevole influenza sul sistema microclimatico
 - la regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica
 - la regolazione delle condizioni termiche del suolo e degli spazi aperti
 - la funzione di ecosistemi "filtro" nelle aree limitrofe alla viabilità e a quelle industriali
 - l'agevolazione della pratica dell'attività fisica e sportiva.
- **Energia:** anche il **fabbisogno energetico** va considerato fra gli aspetti a valenza igienico-sanitaria in relazione ad uno sviluppo territoriale sostenibile e razionale. Al fine di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, il soddisfacimento di eventuali fabbisogni che implicano la realizzazione di grossi impianti di produzione di energia attraverso il processo di combustione va valutato in base ai dati disponibili sulla qualità dell'aria e delle caratteristiche del territorio inerenti le condizioni che facilitano la aerodispersione degli inquinanti.
In ogni caso, si dovrebbero prevedere obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di aumento **dell'efficienza energetica degli edifici** anche in riferimento alla recente normativa di settore.
- **Presenza di gas Radon**
L'esposizione a gas radon in ambienti indoor rappresenta un fattore di rischio elevato per la salute umana in quanto accertato come sostanza cancerogena di gruppo 1 e l'effetto consiste nell'aumento della probabilità di sviluppare il tumore al polmone e non è stata ancora evidenziata una "soglia" sotto la quale si possa ritenere che non vi sia tale effetto. Le indagini ambientali promosse negli ultimi anni per valutare la presenza di gas radon nel territorio della Regione Lombardia, hanno evidenziato come in molte aree della nostra Regione, tipicamente nelle zone più a nord (pedemontane e montane), vi sia una maggiore probabilità di rilevare negli edifici concentrazioni di radon elevate.
Appare pertanto indispensabile, in sede di pianificazione territoriale, prevedere l'avvio di azioni finalizzate alla riduzione delle concentrazioni di gas radon in ambienti indoor.
Sulla base di esperienze regionali e nazionali, sono state predisposte da Regione Lombardia le "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678) applicabili a tutti gli edifici di nuova costruzione e alla ristrutturazione di quelli esistenti.
Si evidenzia che le suddette linee guida sono state trasmesse anche a tutti i Comuni con nota della Direzione Generale Sanità del 27.12.2011 prot. n. H1.2011.0037800 al fine di inserirle nei Regolamenti Edilizi e darne quindi completa attuazione, indipendentemente dal valore di concentrazione di gas radon relativo al comune medesimo.



- **Siti contaminati da amianto (per le eventuali demolizioni degli edifici esistenti)**

La presenza di amianto (matrice friabile o compatta), come peraltro già noto da tempo, costituisce un serio pericolo per la salute in quanto l'inalazione di eventuali fibre rilasciate da componenti contenenti detto minerale, sono la causa di sviluppo di tumori a carico delle vie respiratorie (es. mesotelioma pleurico) o, di altri organi (es. mesotelioma peritoneale). In sede di pianificazione territoriale anche a livello provinciale, si ritiene opportuno ed indispensabile che si tenga in considerazione tale problematica anche in relazione alla presenza di siti industriali dismessi e alla loro messa in sicurezza e/o bonifica.

Si ricordano i principali riferimenti normativi : DM 6 settembre 1994 per quanto riguarda gli adempimenti riferiti al proprietario (soggetto pubblico o privato), la L.R. 31.07.2012 n. 14 "modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29.09.2003 n. 17 (norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto)", la D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008 : "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A.

Per quanto sopra esposto, si ribadisce la necessità di privilegiare in maniera sistematica l'adozione di soluzioni attente agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica, di igiene del territorio e dell'abitato, ricordando che, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, universalmente condivisa, la salute è "*uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non una mera assenza di malattia o infermità*". Ne consegue che gli approfondimenti in sede di VAS devono essere condotti anche in relazione al rapporto salute-ambiente, ponendosi quale obiettivo prioritario il benessere dell'intera collettività attraverso il miglioramento del livello di salute dei singoli individui, pensati in uno specifico ambito sia esso di vita, di lavoro o all'aperto.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

per IL DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA
IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE - AMBIENTE
Dott. Paolo Bulgheroni
Dott. Fernando Montani

Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

Responsabile del procedimento: Dott. F. Montani.

Pratica trattata da: Tecnico prevenzione Ambiente: A. Pizzoli e Tecnico Ambientale: L. Bombelli